

CONCERTO

*“UNA VOCE PER
IL MIO DOLORE”*

PIACENZA - 1 OTTOBRE 2025 - ORE 21:15

Auditorium della Fondazione Piacenza e Vigevano
Via Santa Eufemia 12, Piacenza



FONDAZIONE
DI PIACENZA
E VIGEVANO

Foto di Andrea Maia

Il Concerto si tiene nell'ambito della
3^o edizione della **EUROPAIN SCHOOL**,
scuola di alta formazione sul dolore e sulla disabilità ad esso collegata.

Endorsed By



ESPRM - European Society of Physical & Rehabilitation Medicine
UEMS PRM Section and Board EFIC, SIMFER, AISD



3rd EuroPain School

Rehabilitation of pain and
pain-related disability

**Focus on
musculoskeletal pain**

Piacenza

28 Sep - 2 Oct 2025

@ La Bellotta



Roberto Casale
Director



Si ringrazia per il sostegno



Programma

SUSIE HELENA GEORGIADIS , SOPRANO
REBECCA BRUSAMONTI, SOPRANO
ALESSIO VERNA, BARITONO
ANGIOLINA SENSALÉ, PIANOFORTE

U. GIORDANO - ANDREA CHÉNIER

Nemico della Patria

Il cinico Gérard si interroga su sé stesso: è davvero un patriota o solo un uomo consumato dall'odio e dalla delusione?

Un'aria che dà voce al tormento interiore e al peso del dolore morale, raccontando la lotta universale tra ciò che si desidera ardentemente e ciò che si è costretti a sopportare.

Ogni parola e ogni nota rispecchiano le contraddizioni di un animo lacerato, diviso tra la passione per una causa che sembra perdere senso e le ferite personali che lo fanno dubitare di sé.

La profondità emotiva di questa interpretazione trascina l'ascoltatore in una riflessione sul sacrificio, sull'identità e sul prezzo della fedeltà a ideali che possono rivelarsi fragili.

The cynical Gérard questions himself: is he really a patriot or just a man consumed by hatred and disappointment?

An aria that gives voice to inner torment and the weight of moral pain, recounting the universal struggle between what one ardently desires and what one is forced to endure. Every word and every note reflects the contradictions of a torn soul, torn between the passion for a cause that seems to lose meaning and the personal wounds that make him doubt himself. The emotional depth of this interpretation drags the listener into a reflection on sacrifice, identity and the price of loyalty to ideals that can prove fragile.

R. LEONCAVALLO - I PAGLIACCI

Stridono lassù

Un canto che ferma il fiato – un momento di leggerezza in un'esistenza stretta, un grido di dolore e insieme di speranza nella fuga possibile.

Questo canto, ricco di emozione e intensità, si erge come una testimonianza della resilienza umana.

Esprime profondamente il desiderio di un'esistenza più libera e la ricerca di un conforto che trascenda i limiti imposti dalla realtà.

Ogni nota sembra voler raccontare storie di sofferenza e di redenzione, mentre i suoni si librano in alto, cercando quel luogo ideale dove le anime tormentate possono finalmente trovare pace e serenità.

A song that stops your breath – a moment of lightness in a narrow existence, a cry of pain and at the same time of hope in the possible escape.

This song, rich in emotion and intensity, stands as a testimony of human resilience.

It deeply expresses the desire for a freer existence and the search for a comfort that transcends the limits imposed by reality.

Each note seems to want to tell stories of suffering and redemption, while the sounds soar high, seeking that ideal place where tormented souls can finally find peace and serenity.

Lascia la spina, cogli la rosa

L'aria è tratta dall'oratorio:

"Il Trionfo del Tempo e del Disinganno" di Händel.

"Lascia la spina, cogli la rosa" invita a lasciare il dolore per apprezzare le gioie della vita.

L'aria sottolinea l'importanza di vivere il presente e cogliere la bellezza prima che svanisca.

Leave the thorn, Pick the rose. This phrase from Handel's opera "The Triumph of Time and Disillusionment" urges us to let go of pain (the thorn) and embrace life's joys (the rose). It reflects on our tendency to focus on suffering at the expense of positive action, offering a reminder to live in the present and accept life's impermanence.

G. VERDI - LA TRAVIATA

Di Provenza il mar, il suol

Un'aria che unisce il rimpianto e la dolcezza, con la speranza che l'amore possa essere ancora salvato. La melodia si dispiega come un filo sottile, profondamente intrecciato con il dolore di un passato irrecuperabile, ma illuminato da barlumi di speranza che sembrano voler riscattare il cuore dell'ascoltatore. Ogni nota, ogni pausa, porta con sé un carico emotivo quasi palpabile, trascinando chi ascolta in un viaggio di introspezione, dove il conforto e la malinconia si alternano.

In questo delicato equilibrio, l'aria invita a riflettere sulla fragilità dei sentimenti umani e sulla resilienza che li accompagna.

È una testimonianza musicale che celebra l'eterna lotta tra il desiderio e la perdita, tra il dolore e la redenzione.

An aria that unites regret and sweetness, with the hope that love can still be saved. The melody unfolds like a thin thread, deeply intertwined with the pain of an irretrievable past, but illuminated by glimmers of hope that seem to want to redeem the listener's heart. Each note, each pause, carries with it an almost palpable emotional load, dragging the listener on a journey of introspection, where comfort and melancholy alternate. In this delicate balance, the aria invites us to reflect on the fragility of human feelings and the resilience that accompanies them. It is a musical testimony that celebrates the eternal struggle between desire and loss, between pain and redemption.

E.W. KORNGOLD - DIE TOTE STADT

Marietta's lied

*Il brano "Marietta's Lied" da *Die tote Stadt* di E.W. Korngold (1897-1957) è un'aria profonda ed emozionante.*

Cattura temi di amore, perdita e desiderio, in cui Marietta canta la natura fugace della felicità e il dolore duraturo dei ricordi, fondendo bellezza e dolore in un momento di inquietante liricità.

The piece "Marietta's Lied" from *Die tote Stadt* by E.W. Korngold (1897-1957) stands as a profound and heart-wrenching aria, celebrated for its ability to convey deep human emotion. In this poignant moment of the opera, Marietta reflects on the fleeting nature of happiness, juxtaposing the ephemeral joy of life with the enduring weight of memory and loss. Her voice soars with a delicate interplay of beauty and sorrow, weaving an intricate tapestry of longing that resonates deeply with the listener.

Healing: Lullaby for my younger self

Guarire. Ninna nanna per il mio io più giovane: La talentuosa pianista, compositrice e pedagoga brasiliana Catarina Dominici, di chiare origini italiane, narra che la sua lirica "Healing", composta dopo una lunga gestazione tra il 1999 e il 2018, rappresenta una ninna nanna dedicata al suo giovane "io" ferito.

In questa composizione, Catarina canta idealmente al suo io più giovane con l'intento di portargli conforto e guarigione. Attraverso questa lirica, Catarina intona una melodia di guarigione, un atto d'amore e di riconciliazione con il proprio passato, un balsamo per l'anima ferita.

L'opera cattura con finezza la condizione dissociativa che i bambini vittime di abusi sessuali sviluppano come meccanismo di difesa, una condizione che spesso si traduce in un dolore fisico. Tale sofferenza, manifestandosi come dolore cronico, privo di cause apparenti, si rivela inestricabile, lasciando sovente i medici impreparati a comprenderne la natura e a offrire una cura adeguata.

The distinguished Brazilian pianist, composer, and educator Catarina Dominici, whose Italian heritage is evident, explains that her piece "Healing," composed over an extended period from 1999 to 2018, serves as a lullaby dedicated to her younger, wounded self. In this composition, Dominici symbolically addresses her past self with the intention of providing comfort and facilitating healing. The lyric embodies a theme of restorative reflection—an act of reconciliation and compassion toward her own history.

The work thoughtfully explores the dissociative responses often developed by children who have experienced sexual abuse, typically as a psychological defense mechanism. Such conditions frequently manifest as chronic, unexplained physical pain, presenting significant challenges for diagnosis and effective treatment within medical practice.

C. M. SCHÖNBERG - LES MISÉRABLES

Stars

Un grido potente di rigore e dolore interiore, dove la fede incrollabile nella legge nasconde una speranza fragile: trovare un senso nel caos della vita e della giustizia.

In questo conflitto interiore, ogni parola pronunciata si carica di significati profondi, mentre il tormento del protagonista riflette un desiderio disperato di ordine e redenzione.

La musica che accompagna queste emozioni sembra amplificare la tensione, alternando momenti di solennità a struggenti esplosioni emotive.

È uno specchio dell'eterno dilemma tra la razionalità e l'umanità, dove la bellezza dell'arte trova il suo apice nel dar voce alle contraddizioni che abitano ogni spirito.

A powerful cry of rigor and inner pain, where the unshakable faith in the law hides a fragile hope: to find meaning in the chaos of life and justice. In this inner conflict, every word spoken is charged with profound meanings, while the torment of the protagonist reflects a desperate desire for order and redemption. The music that accompanies these emotions seems to amplify the tension, alternating moments of solemnity with poignant emotional explosions. It is a mirror of the eternal dilemma between rationality and humanity, where the beauty of art finds its peak in giving voice to the contradictions that inhabit every spirit.

God Help the Outcasts

Esmeralda, rifugiata nella cattedrale, innalza una preghiera semplice e struggente: non chiede ricchezze né gloria, ma invoca compassione per chi soffre, per i poveri e gli emarginati.

Il suo canto è un inno alla dignità del dolore umano, alla richiesta che il dolore non sia dimenticato né ignorato.

In queste parole risuona la speranza che, anche nella sofferenza più profonda, possa esistere ascolto e accoglienza.

Esmeralda, taking refuge in the cathedral, raises a simple and poignant prayer: she asks not for wealth or glory, but for compassion for those who suffer, for the poor and the marginalized. Her song is an anthem to the dignity of human pain, a plea that suffering should not be forgotten or ignored. In that suffering should not be forgotten or ignored. In her words resonates the hope that, even in the deepest distress, there can be understanding and care.

Somewhere over the rainbow

Questa celebre ballata, scritta nel 1938 per il film "Il Mago di Oz" e cantata da Judy Garland, parla di una ninna nanna piena di colori e speranza.

I problemi si dissolvono come gocce di limone, e oltre l'arcobaleno si spera che i desideri diventino realtà, incluso quello di alleviare il dolore.

This famous ballad, written in 1938 for the film "The Wizard of Oz" and sung by Judy Garland, speaks of a lullaby full of colors and hope. Problems dissolve like lemon drops, and over the rainbow it is hoped that wishes come true, including that of alleviating pain.

Artisti

SUSIE GEORGIADIS

Susie Georgiadis, soprano, nasce a Porto Alegre in Brasile da padre greco e madre tedesca. La sua carriera prende slancio quando vince una borsa di studio al Concorso Nazionale Brasiliano di Cantanti Lirici (premio APARTES), grazie alla quale si trasferisce in Italia per perfezionare i suoi studi. La ricca commistione culturale delle sue origini si riflette nella sua versatilità musicale e nella capacità di interpretare un repertorio estremamente ampio, che spazia dalla lirica classica all'operetta viennese e ungherese, fino alla musica contemporanea. In Italia e all'estero si esibisce in numerosi teatri, affrontando ruoli come Violetta Valéry ne La Traviata, Mimì ne La Bohème, Donna Anna e Donna Elvira in Don Giovanni, Susanna ne Le Nozze di Figaro, Micaela e Fraschita in Carmen, Pamina in Die Zauberflöte, Euridice in Orfeo ed Euridice, Desdemona in Otello e Anna in Le Villi. Come solista, affronta importanti lavori sinfonico-corali, quali i Carmina Burana di Orff e il Requiem di Mozart, e partecipa a prime esecuzioni di opere contemporanee. Ha inciso per l'etichetta Drama Musica composizioni di autrici brasiliane e italiane e ha collaborato, tra gli altri, con jazzisti quali il fisarmonicista Brasiliano Renato Borghetti e il pianista Umberto Petrin.



Soprano Susie Georgiadis was born in Porto Alegre, Brazil, to a Greek father and a German mother. Her career took off when she won a scholarship to the Brazilian National Competition of Opera Singers (APARTES Award), allowing her to move to Italy to further her studies. The rich cultural mix of her origins is reflected in her musical versatility and ability to interpret an extremely broad repertoire, ranging from classical opera to Viennese and Hungarian operetta, to contemporary music. In Italy and abroad, she has performed in numerous theaters, tackling roles such as Violetta Valéry in La Traviata, Mimì in La Bohème, Donna Anna and Donna Elvira in Don Giovanni, Susanna in Le Nozze di Figaro, Micaela and Fraschita in Carmen, Pamina in Die Zauberflöte, Euridice in Orfeo ed Euridice, Desdemona in Otello, and Anna in Le Villi. As a soloist, she has tackled major symphonic-choral works, such as Orff's Carmina Burana and Mozart's Requiem,

and has participated in premieres of contemporary works. She has recorded compositions by Brazilian and Italian composers for the Drama Musica label and has collaborated, among others, with jazz musicians such as Brazilian accordionist Renato Borghetti and pianist Umberto Petrin.

REBECCA BRUSAMONTI

Rebecca Brusamonti, soprano, nata nel 2001 e diplomata con il massimo dei voti, prosegue gli studi presso la facoltà di Economia-Marketing Management all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ha studiato pianoforte principale presso il conservatorio Giuseppe Nicolini di Piacenza, dove si è laureata in Canto Lirico nel 2022 prendendo parte alla produzione di "Nozze di Figaro" nel ruolo della Contessa Rosina. Nel 2022 accede al biennio di canto lirico del conservatorio G. Verdi di Milano. Qui, il 14 marzo 2023 è stata selezionata per un concerto tenuto presso il Museo Teatrale alla Scala e nel luglio 2024 ha conseguito il diploma accademico di II livello in canto lirico con 110 e la lode.

In questi anni è risultata vincitrice in alcuni concorsi internazionali di alcuni premi speciali per la giovane età.

Nell'anno 2024 in cui si è celebrato il centenario pucciniano, ha partecipato a numerosi spettacoli in diversi teatri italiani: in particolare è stata selezionata per la produzione "Un bel dì vedremo" con testo e regia di Paolo Bosisio.

Recentemente ha preso parte alla XXII edizione del Bitonto Opera Festival dove ha debuttato il ruolo di Donna Elvira nel Don Giovanni di W. A. Mozart, al fianco di Massimo Cavalletti (Don Giovanni) e con la direzione del M. Luca Maria Testa.

Rebecca Brusamonti, soprano, born in 2001 and graduated with honors, is continuing her studies in the Faculty of Economics and Marketing Management at the Università Cattolica del Sacro Cuore. She studied piano at the Giuseppe Nicolini Conservatory in Piacenza, where she graduated in Opera Singing in 2022, taking part in the production of "The Marriage of Figaro" in the role of Countess Rosina. In 2022, she entered the two-year program in opera singing at the G. Verdi Conservatory in Milan. There, on March 14, 2023, she was selected for a concert held at the Teatro alla Scala Museum, and in July 2024, she earned her Master's Degree in Opera Singing with honors.

In recent years, she has won special prizes for her young age in several international competitions. In 2024, the year in which Puccini's centenary was celebrated, she performed in numerous performances at various

Italian theaters: most notably, she was selected for the production of "Un bel dì vedremo," written and directed by Paolo Bosisio.

She recently took part in the 22nd edition of the Bitonto Opera Festival, where she debuted the role of Donna Elvira in W. A. Mozart's Don Giovanni, alongside Massimo Cavalletti (Don Giovanni) and conducted by Maestro Luca Maria Testa.



ALESSIO VERNA

Alessio Verna, baritono. Compie gli studi musicali e universitari e si perfeziona nello studio del canto lirico sotto la guida del mezzosoprano Franca Mattiucci. Nel novembre 2014 debutta nel ruolo di Don Magnifico ne La cenerentola di Rossini all'Auditorio de Tenerife Adán Martín. Nel febbraio 2015 debutta il ruolo del Dottor Malatesta nel Don Pasquale del Comunale di Bologna e ancora canta Don Bartolo nel Barbiere di Siviglia del Maggio Musicale Fiorentino. Seguono Don Pasquale al Teatro Sociale di Como. Per l'Arena di Verona è Monterone in Rigoletto, Morales in Carmen e il Barone ne La Traviata. Successivamente ha cantato Schaunard nella Bohème al Teatro San Carlo di Napoli. All'Opera di Roma ha interpretato Marullo in Rigoletto nella regia di Daniele Abbado, direttore Daniele Gatti, con cui è tornato a collaborare per Les vepres siciliennes.

Di recente nel gennaio 2019 è stato Monterone al Teatro Regio di Torino e nella stagione 2019-20 ha cantato Dulcamara al Teatro del Maggio Fiorentino di Firenze.

Tra gli impegni recenti: Marcello ne "La Bohème" alla Israeli Opera di Tel Aviv e Sharpless in "Madama Butterfly" al Thailand Cultural Centre con la presenza di sua Maestà il Re della Thailandia e sua Maestà la Principessa Sirivannavari.



Alessio Verna, baritone. He completed his musical and university studies and furthered his studies in opera singing under the guidance of mezzo-soprano Franca Mattiucci. In November 2014, he debuted as Don Magnifico in Rossini's La cenerentola at the Auditorio de Tenerife Adán Martín. In February 2015, he debuted as Doctor Malatesta in Don Pasquale at the Teatro Comunale in Bologna and sang Don Bartolo in The Barber of Seville at the Maggio Musicale Fiorentino. This was followed by Don Pasquale at the Teatro Sociale in Como. At the Arena di Verona, he sang Monterone in Rigoletto, Morales in Carmen, and the Baron in La Traviata. He subsequently sang Schaunard in La bohème at the Teatro San Carlo in Naples. At the Rome Opera, he performed Marullo in Rigoletto, directed by Daniele Abbado and conducted by Daniele Gatti, with whom he collaborated again for Les vepres siciliennes. Most recently, in January 2019, he sang Monterone at the Teatro Regio in Turin, and in the 2019-2020 season, he sang Dulcamara at the Teatro del Maggio Fiorentino in Florence. Recent engagements include Marcello in "La Bohème" at the Israeli Opera in Tel Aviv and Sharpless in "Madama Butterfly" at the Thailand Cultural Centre in the presence of His Majesty the King of Thailand and Her Majesty Princess Sirivannavari.

ANGIOLINA SENSALE

Angiolina Sensale ha unito gli studi umanistici a quelli pianistici con Giuseppe Aneomanti, diplomandosi con lode al Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Ha perfezionato gli studi con Piero Rattalino, Jörg Demus e Naum Starkman. Vincitrice di concorsi nazionali e internazionali, si esibisce in formazioni cameristiche, con orchestre e come accompagnatrice, ruolo per cui si è abilitata nel 1992 nei Conservatori di Stato. Pianista di eccezione, vanta oltre mille concerti in 25 Paesi in Europa, Stati Uniti e Sud America, collaborando con artisti quali Gianni Raimondi, Fiorenza Cossotto, Giuseppe Sabbatini, Daniela Dessì, Elio Pandolfi e Paolo Poli. Ha suonato in sedi prestigiose come Teatro Regio di Torino, Donizetti di Bergamo, Verdi di Trieste, Sala Rachmaninoff di Mosca, Sala Cecilia Meireles di Rio e Festival dei Due Mondi di Charleston. Nel 2004 ha ricevuto il Premio Internazionale "Foyer des Artistes"; nel 2020 ha curato la monografia "Giuli". Ha inciso cinque CD, è docente al Conservatorio Nicolini e anima da 32 anni l'Ultrapadum Festival.



Angiolina Sensale combined humanities with piano studies under Giuseppe Aneomanti, graduating with honors from the "G. Verdi" Conservatory in Milan. She furthered her training with Piero Rattalino, Jörg Demus, and Naum Starkman. Winner of national and international competitions, she performs in chamber ensembles, with orchestras, and as an accompanist, a role for which she qualified in 1992 at State Conservatories. An exceptional pianist, she has given over a thousand concerts in 25 countries across Europe, the United States, and South America, collaborating with Gianni Raimondi, Fiorenza Cossotto, Giuseppe Sabbatini, Daniela Dessì, Elio Pandolfi, and Paolo Poli. She has appeared at major venues such as Teatro Regio in Turin, Donizetti in Bergamo, Verdi in Trieste, Rachmaninoff Hall in Moscow, Cecilia Meireles Hall in Rio, and the Festival of

Two Worlds
in Charleston.

In 2004 she received
the "Foyer des Artistes"
International Award;
in 2020 she edited
the monograph "Giuli."

She has recorded five
CDs,
is professor at the
Nicolini Conservatory,
and for 32 years has
led the Ultrapadum Festival.



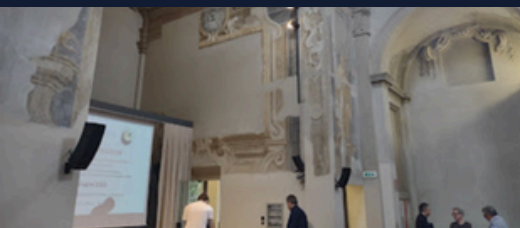
Si ringrazia per il sostegno



*CON IL PATROCINIO NON
ONEROSO DI:*



FONDAZIONE ERMETE
FONDAZIONE ERMETE



Fondazione di Piacenza e Vigevano



SCAN ME

